

“Rendo omaggio a Croce antifascista e anticomunista”

di Stella Cervasio • a pagina 5
Intervista al neo ministro

Gennaro Sangiuliano

“Io, in visita da Croce antifascista e anticomunista maestro di dottrina e vita”

di Stella Cervasio

— “ —

Metterò tutto l'impegno possibile per conservare e tutelare lo splendido patrimonio di Napoli che, va ricordato, è una delle grandi capitali culturali del pianeta

— ” —

Alle 11,30 sarà a Palazzo Filomarino e all'Istituto italiano per gli Studi storici. Più tardi, attorno alle 13, la visita all'Archeologico

In visita a Casa Croce e al Mann, tanto per cominciare. A meno di una settimana dalla sua nomina a ministro della Cultura, **Gennaro Sangiuliano** mantiene la prima promessa fatta: «La mia prima visita sarà all'Istituto di Studi Storici fondato da Croce e alla sua Biblioteca». Classe 1962, laurea in Giurisprudenza, dottorato di ricerca in Diritto e Economia e master in Diritto privato europeo,

il neoministro della Cultura del governo Meloni ricomincia da Napoli, la sua città. Alle 11,30 di oggi l'ex direttore del Tg2 sarà a Palazzo Filomarino e all'Istituto Italiano per gli Studi Storici. Più tardi, alle 13, farà tappa al Museo Archeologico Nazionale, accompagnato dal direttore Paolo Giulierini. Un omaggio al filosofo e una visita un po' sulle tracce della memoria. Ma le visite

Alla Cultura
Nella foto **Gennaro Sangiuliano** neo ministro della Cultura



“conoscitive” si annunciano numerose, con il gran da fare che



Superficie 66 %

00870 c'è a proposito di **beni culturali** a Napoli. **Sangiuliano** a questo è preparato. La storia d'Italia al primo posto, citazioni di Bobbio e naturalmente Croce, se il discorso cade su temi specifici, ritiene sia precoce e dice «sto studiando». Come ha già dichiarato all'indomani della nomina, «cercherò - ha ribadito il ministro - di lavorare per una parola, la parola cultura, che riassume il senso storico della nostra nazione, perché l'Italia è ben anteriore alla sua nascita come Stato, ha una cultura millenaria che promana dalla Magna Grecia, passa attraverso il Rinascimento e l'Umanesimo, per questo ho citato Dante Alighieri e Giacomo Leopardi, che sono due figure a me molto care».

Cade oggi il centenario della marcia su Roma di Mussolini. Tra gli altri luoghi a cui farà la prima visita istituzionale lei ha scelto i luoghi crociani. Il filosofo firmò il manifesto del '25, in cui il fascismo era indicato come la negazione del Risorgimento e delle libertà.

«Croce è il fondatore dello storicismo e dell'idealismo italiano, insieme a Giovanni Gentile, con il quale ci fu poi una rottura. Resta il più grande testimone del pensiero liberale, e io direi liberal conservatore, insieme a Einaudi. Mi sono non da oggi definito crociano, ammiratore di don Benedetto. Sono un piccolo studioso del pensiero di Benedetto Croce. Fu convinto antifascista, messo alle strette dal regime, e anche anticomunista minacciato da Togliatti. Fu un maestro di dottrina e di vita. Non è un caso

che abbia scelto di rendergli omaggio. Aggiungo che nel suo libro dell'86 "Profilo ideologico del Novecento italiano", Norberto Bobbio cita il Croce della "Storia d'Italia dal 1871 al 1915" dove scriveva: "A chi ricordava l'afa e l'oppressione dell'età positivista pareva che si fosse usciti all'aria aperta e vivida"». (frase di Croce che si trova citata anche in un articolo del 2014 di **Sangiuliano** sul "Sole 24 ore" dal titolo "Perché il centrodestra è da rifondare", dove l'attuale ministro scriveva anche che "Un centrodestra attivo dovrebbe partire dalle idee e scendere verso i programmi, con la credibilità delle persone", notando che all'epoca il centrodestra "non c'era").

Dove andrà in visita, oltre che a Palazzo Filomarino e al Museo archeologico nazionale?

«Per un mero inizio vanno bene questi due luoghi. Poi ovviamente tornerò nella mia città, dove si respira cultura ad ogni pietra. Sono nato accanto al Mann, ed è un luogo dove ho trascorso momenti della mia infanzia alla scoperta dell'antichità e dei suoi miti. Lo rivisiterò, dopo averlo fatto tantissime volte: è una delle più grandi testimonianze mondiali della Magna Grecia».

Quali programmi per i beni culturali della città? Il suo ministero si porrà in una posizione di sostegno nei confronti degli enti che non possono fare fronte a politiche troppo onerose dal punto di vista economico? Organizzazione, conservazione, restauri spesso urgenti: a che cosa darà la priorità?

00870 «Tutto l'impegno possibile per conservare e tutelare lo splendido patrimonio di Napoli, che, ricordiamolo, è una delle grandi capitali culturali del pianeta. Non si tratta solo di restaurare e conservare ma rendere fruibile».

E sul trasferimento ipotizzato della Biblioteca Nazionale all'Albergo dei Poveri e la riforma dei musei secondo il suo predecessore, Dario Franceschini, sa già che cosa farà? Ci sarà continuità oppure no?

«È presto per rispondere sull'una e l'altra questione, entrambe importanti. Devo avere il tempo di studiare il dossier».

Lei si è sempre dichiarato appassionato di storia: metterà dunque al primo posto quella, nel suo mandato appena cominciato?

«Non bisogna mai dimenticarla e dobbiamo essere consapevoli della storia dell'Italia, che è il nostro Paese. Panta rei, tutto scorre, la storia è il fluire di noi stessi. Non esiste un individuo avulso dal sedimento della propria storia familiare ma soprattutto della storia nazionale, noi siamo innanzitutto italiani. Noi siamo la più grande superpotenza culturale al mondo, disponiamo - è persino banale ribadirlo - del più grande patrimonio artistico e culturale del pianeta, lo dobbiamo preservare, conservare, tutelare ma anche farlo diventare un grande volano economico. Io penso che la cultura possa aggiungere una notevole quantità di Pil all'economia italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Ministro Sangiuliano**

00870

00870



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870 - L.1673 - T.1673